



LIBRI

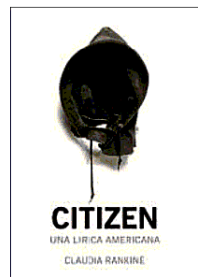
Gridatelo forte

Gridatelo a tutti: la poetessa CLAUDIA RANKINE sarà ospite al Salone del Libro. Intanto ci ha parlato di Beyoncé e di razzismo

di LAURA PEZZINO

Go *Tell It on the Mountain*, diceva un antico spiritual afroamericano. Parafrasato suona «gridatelo a tutti»: in effetti la raccolta di prose liriche *Citizen* (66thand2nd, pagg. 165, € 16, trad. S. Bre e I. Ferretti; esce il 25 maggio), della poetessa di origini giamaicane Claudia Rankine, andrebbe gridata a tutti. I suoi temi sono di una brutale attualità: Rankine ha raccolto frammenti di ordinario razzismo per gli Stati Uniti, li ha bagnati nel linguaggio poetico e declinati alla seconda singolare. «Volevo un pronome che fosse collettivo, che “tu” ti sentissi coinvolto come individuo, e come gruppo. E che ti chiedessi: ma quel tu sono anche io?», mi dice da New York, in frasi lente. *Citizen*, cittadino, si

intitola così «perché non è una parola neutra. Sfortunatamente, da noi ha significati diversi a seconda del colore della tua pelle». *Go Tell It on the Mountain* è anche il titolo del primo libro di James Baldwin, il suo scrittore totem: «Descrisse come nessun altro l'incapacità degli americani bianchi di tollerare gli americani neri». Rappresentante della società civile, Rankine ha deciso di usare i 625 mila dollari del premio MacArthur Genius Grant per fondare il Racial Imaginary Institute: «Un progetto multidisciplinare che investiga come la *whiteness* (l'essere bianchi, ndr) sia stata costruita nel tempo».



La poetessa ha più volte denunciato l'invisibilità delle donne di colore, nonostante la ribalta raggiunta da personaggi come Beyoncé, Viola Davis e Chimamanda Adichie: «È importante avere dei modelli pubblici, ma sono eccezioni che non hanno molto a che fare con la vita di ogni giorno. Per questo sono fondamentali movimenti come Black Lives Matter: fanno sì che non torni tutto subito nell'indifferenza».

Secondo Rankine, *Lemonade*, il visual album di Beyoncé, è stato una «rivoluzione»: «Ha saputo celebrare e indagare il ruolo delle donne di colore nella società americana, da un punto di vista sia intimo sia generale». La parte più forte di *Citizen* riguarda la tennista Serena Williams: come negli anni abbia costantemente subito piccoli atti discriminatori (palle erroneamente chiamate fuori, pesanti prese in giro) e come, poi, sia stata criticata quando ha osato reagire in pubblico.

Ma se reagire violentemente è «infantile», qual è il miglior modo di farlo? «Siamo tutti in gioco, tutti abbiamo la sensibilità per riconoscere gli atti di sessismo, razzismo, omofobia. Bisogna alzarsi e dire forte che, per noi, sono inaccettabili. Non è solo un problema di “quelle persone”: riguarda noi esseri umani». **VF**

I TOP A TORINO (18-22 maggio)

1.

MADE IN U.S.A.

Jonathan Lethem presenta *Anatomia di un giocatore d'azzardo* (La Nave di Teseo) il 21, alle 15.30 in Sala Azzurra. Il 20, alle 12 in Sala 500, Richard Ford racconta il suo *Tra noi* (Feltrinelli).

2.

VIVE LA FRANCE

Reading dal *Caso Malaussène* (Feltrinelli) di Daniel Pennac il 18, alle 21 all'Auditorium Grattacielo Intesa Sanpaolo. Annie Ernaux presenta *Memoria di una ragazza* (L'Orma) il 20, alle 14.30 in Sala Azzurra.

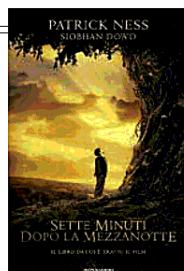
3.

ALTRI MONDI

Mathias Enard presenta il suo funambolico *Bussola (e/o)* il 21, alle 14 in Sala Azzurra. Evento speciale a cura di Loredana Lipperini dedicato a Tolkien (sono 125 anni dalla sua nascita) il 20, alle 18.30 in Sala Rossa.

INCONTRI

Claudia Rankine, 54 anni, interverrà al Salone del Libro di Torino il 18 maggio alle 17.30 in Sala Azzurra.



È suonata l'ora del tasso parlante

Né draghi, né maghetti: il mostro che chiama il tredicenne Conor nel buio dei *Sette minuti dopo la mezzanotte* è un tasso, albero dalle nodose parvenze umane e voce (in originale) dai bassi cavernosi di Liam Neeson (il film, che ha vinto il 19° Future Film Festival di Bologna, è al cinema dal 18 maggio). Aggiungete quella che sembra una strega in versione familiare, una Sigourney Weaver-nonna, e il dramma che dà origine a tutto, la malattia della mamma. Tra favola e realtà, si tratta di una storia di formazione classica che il regista Juan Antonio Bayona ha tratto dall'omonimo libro di Patrick Ness (Mondadori, pagg. 224, € 16; trad. di G. Iacobaci). MARINA CAPPA